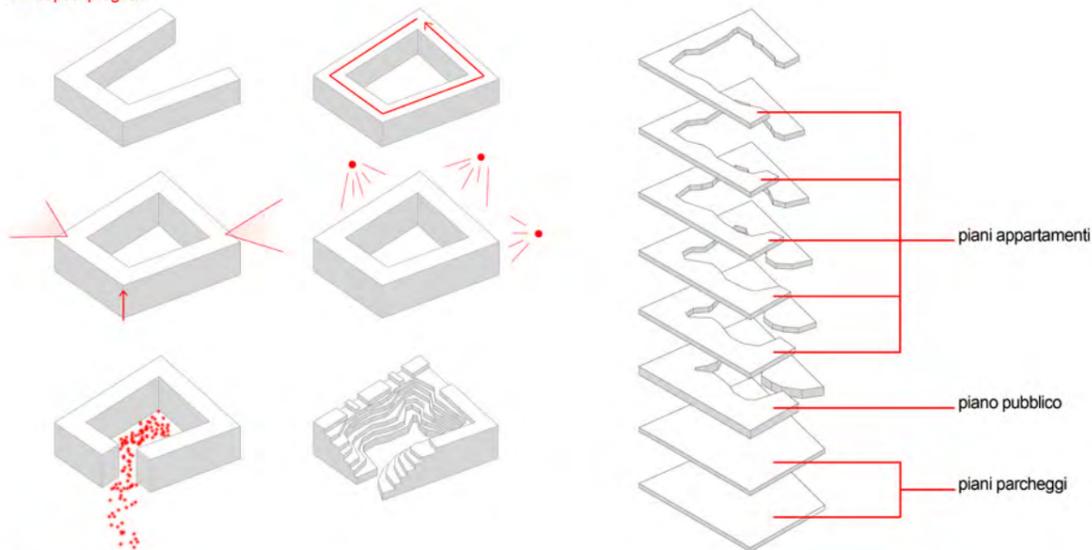


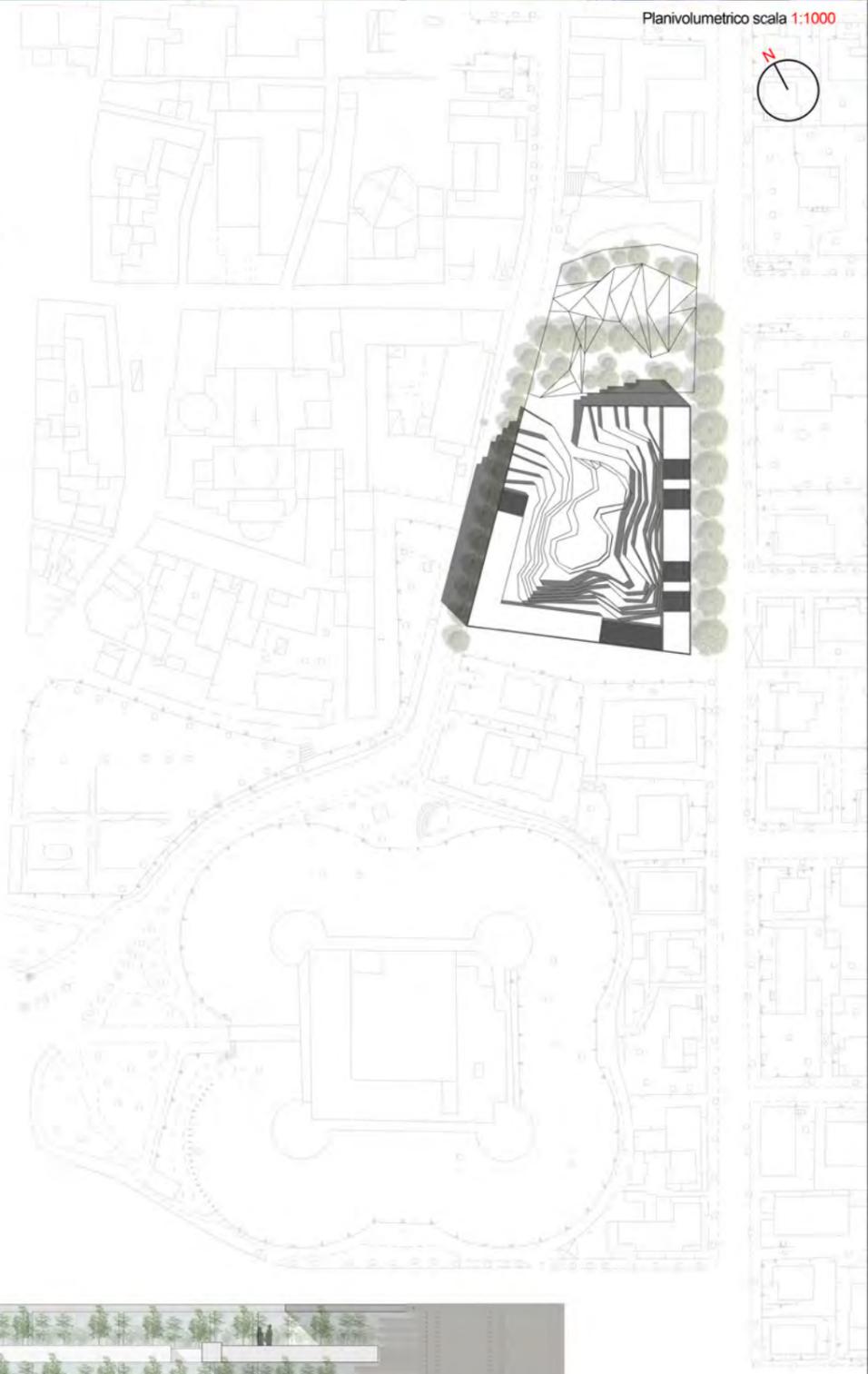
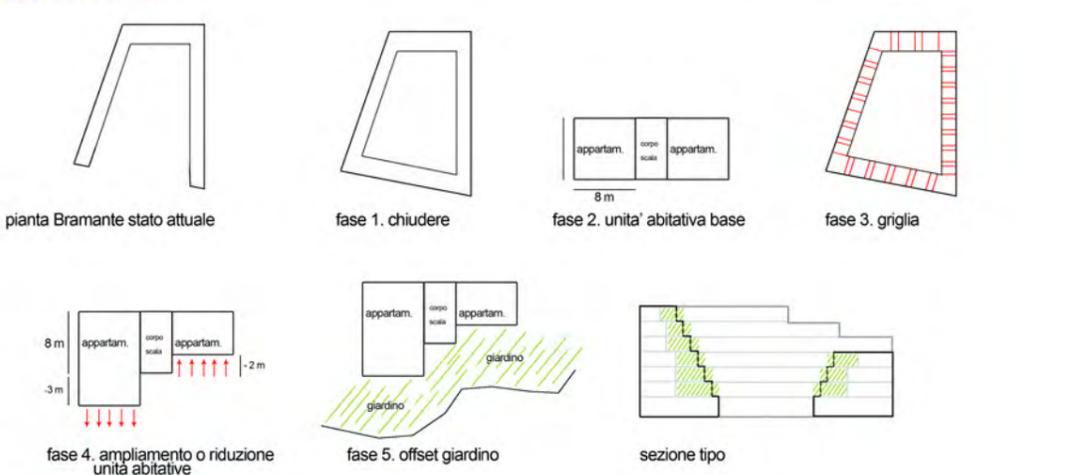


Concept di progetto



Planivolumetrico scala 1:1000

Diagrammi di progetto



OASIS RESIDENTIAL CENTRE

Il progetto si basa sulla riqualificazione dell'ex Liceo Bramante di Pesaro. L'edificio sorge su una zona molto importante della città: a pochi metri dalla Rocca Costanza, questo si affaccia direttamente sull'antico Decumano, una delle vie principali, che connette il centro storico al lungo mare. Questo comporta la necessità di riqualificare l'edificio esistente, ormai per la maggior parte inutilizzato, per ridare così nuovo valore a tutta l'area. Da committenza è richiesto un nuovo edificio, gran parte residenziale, che destinasse però anche spazi al Front Office comunale e al terziario. Questo vuol dire ricreare un nuovo punto di riferimento per la città, ma che allo stesso tempo mantenga una separazione tra gli spazi pubblici e privati.

Il nuovo progetto prevede azioni come prima cosa volti a ridare nuovi affacci all'edificio. Dall'esistente forma a C si va a chiudere ad anello la pianta così da formare una vera corte interna. La struttura prevede poi uno squarcio sul fronte Nord, così da permettere un ingresso diretto al centro della città.

L'aumento dei piani inoltre ridà una nuova visuale verso il mare e soprattutto verso la Rocca, dato che la presenza di preesistenze nell'immediato confine, sul lato Sud, l'aveva totalmente occlusa.

Il tema del progetto si basa sul fondere insieme le due tipologie di maglia urbana a contatto con l'edificio: quella della maglia compatta della città storica, e quella '900esca della città giardino.

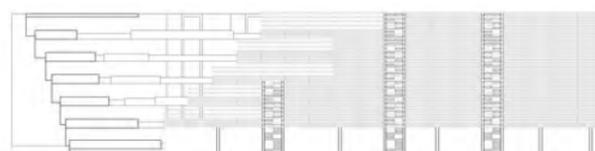
Esternamente il progetto è studiato come un grande monolite, quindi un corpo compatto e monomaterico.



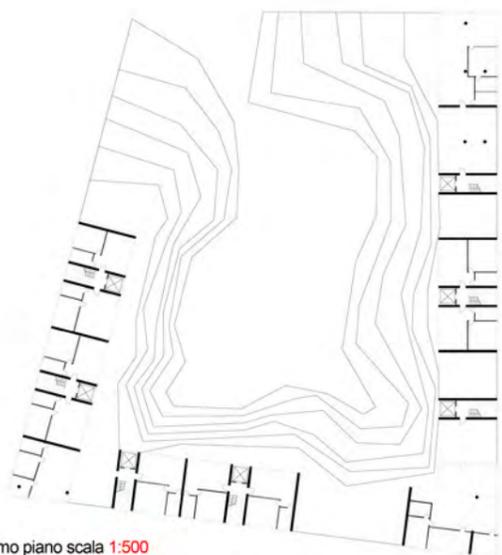
Prospetto Nord scala 1:200



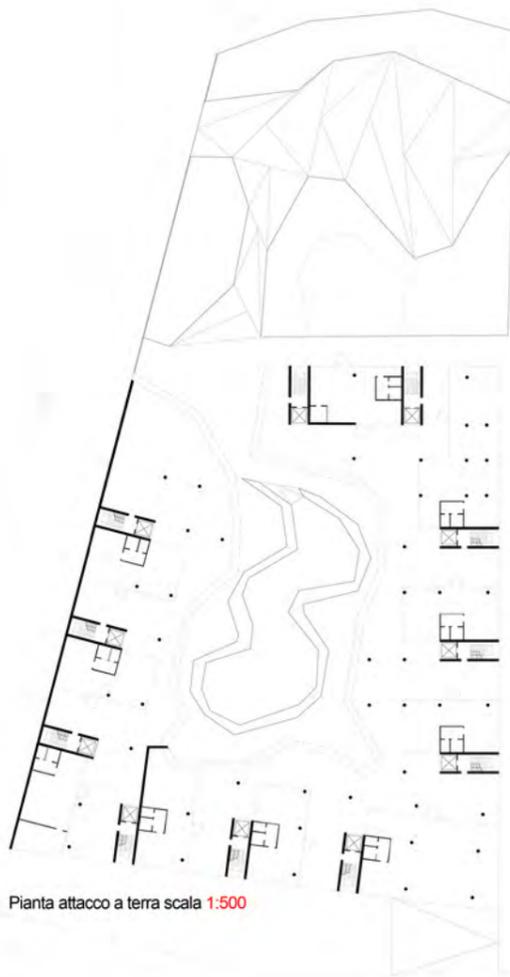
Prospetto Est scala 1:500



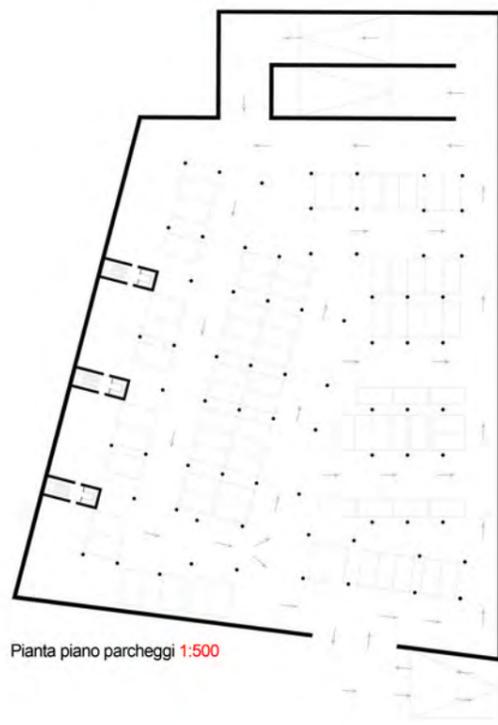
Prospetto Ovest scala 1:500



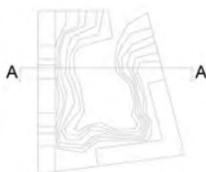
Pianta ultimo piano scala 1:500



Pianta attacco a terra scala 1:500



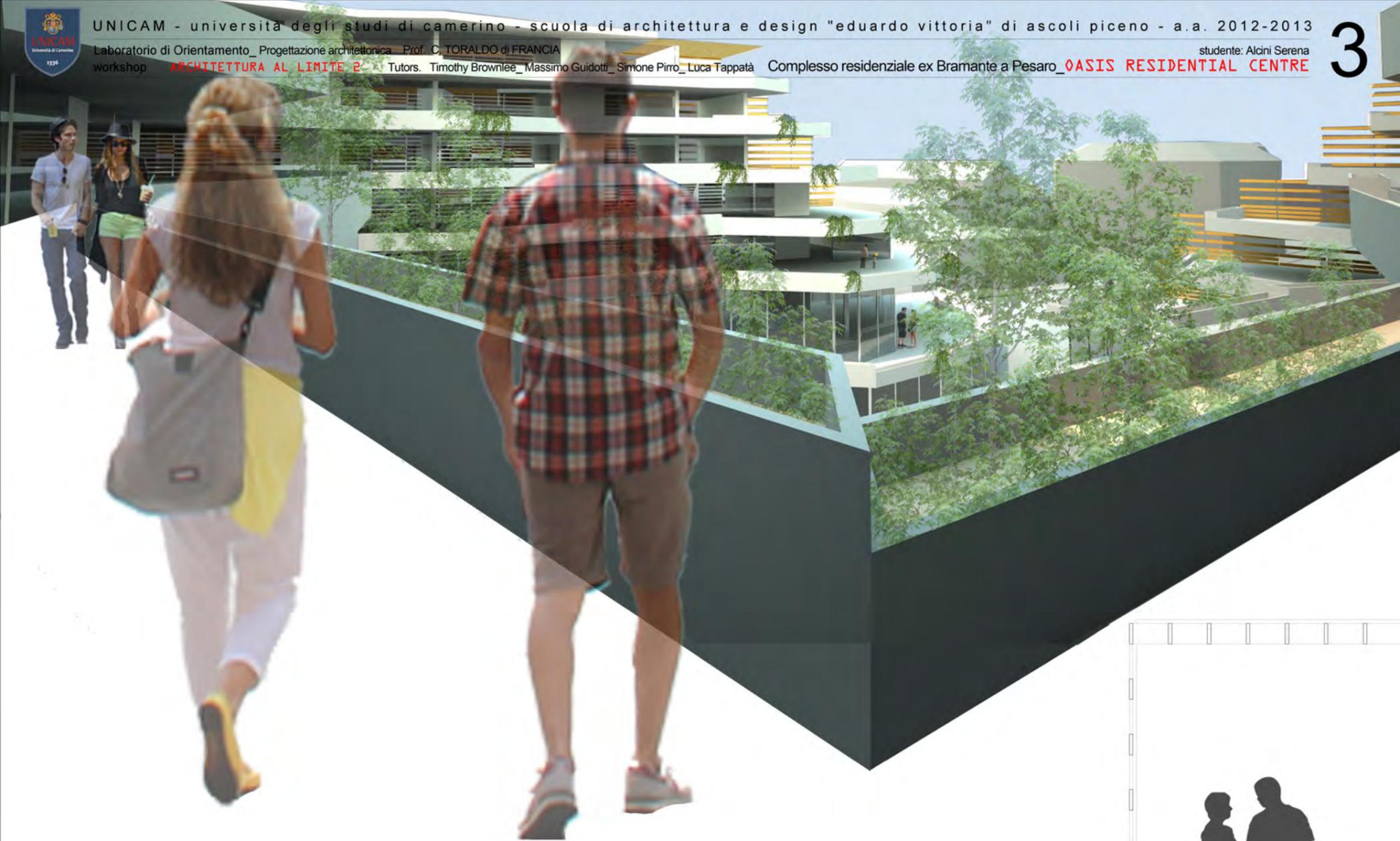
Pianta piano parcheggi 1:500



A A



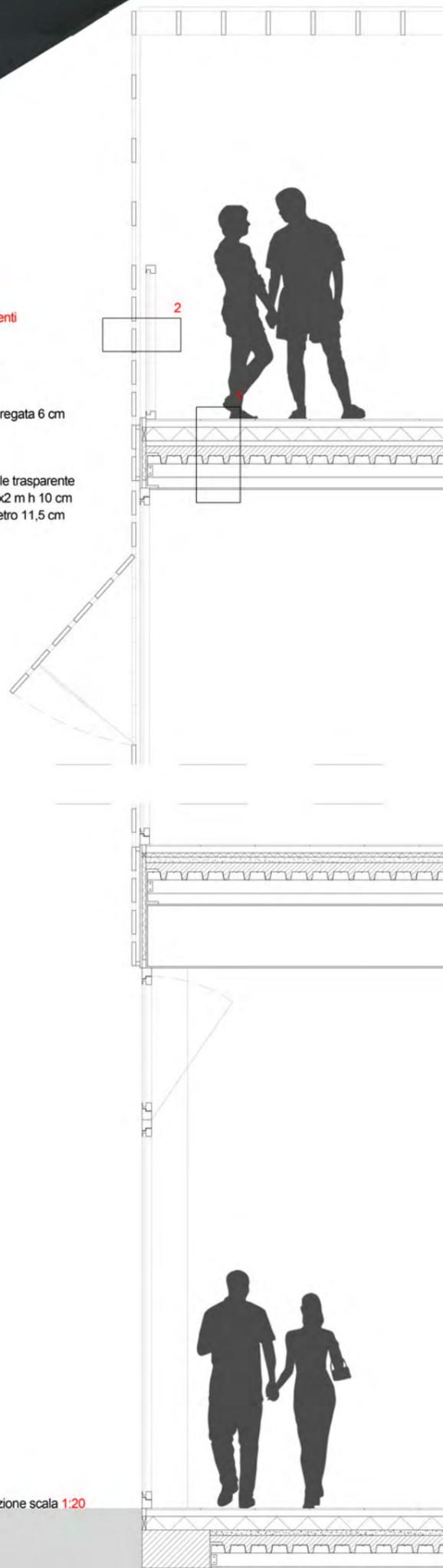
Sezione AA scala 1:200



Pianta tipo scala 1:200

Abaco dei componenti

- 1_ Solaio tipo
mattonella 1 cm
massetto 4cm
isolante 6 cm
soletta lamiera gregata 6 cm
trave IPE 270
intonaco 1cm
- 2_ Chiusura verticale trasparente
brise soleil 0,02x2 m h 10 cm
infisso a triplo vetro 11,5 cm

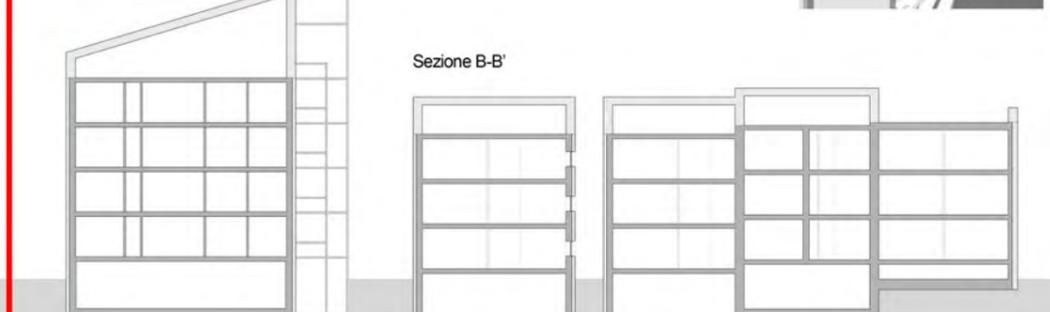
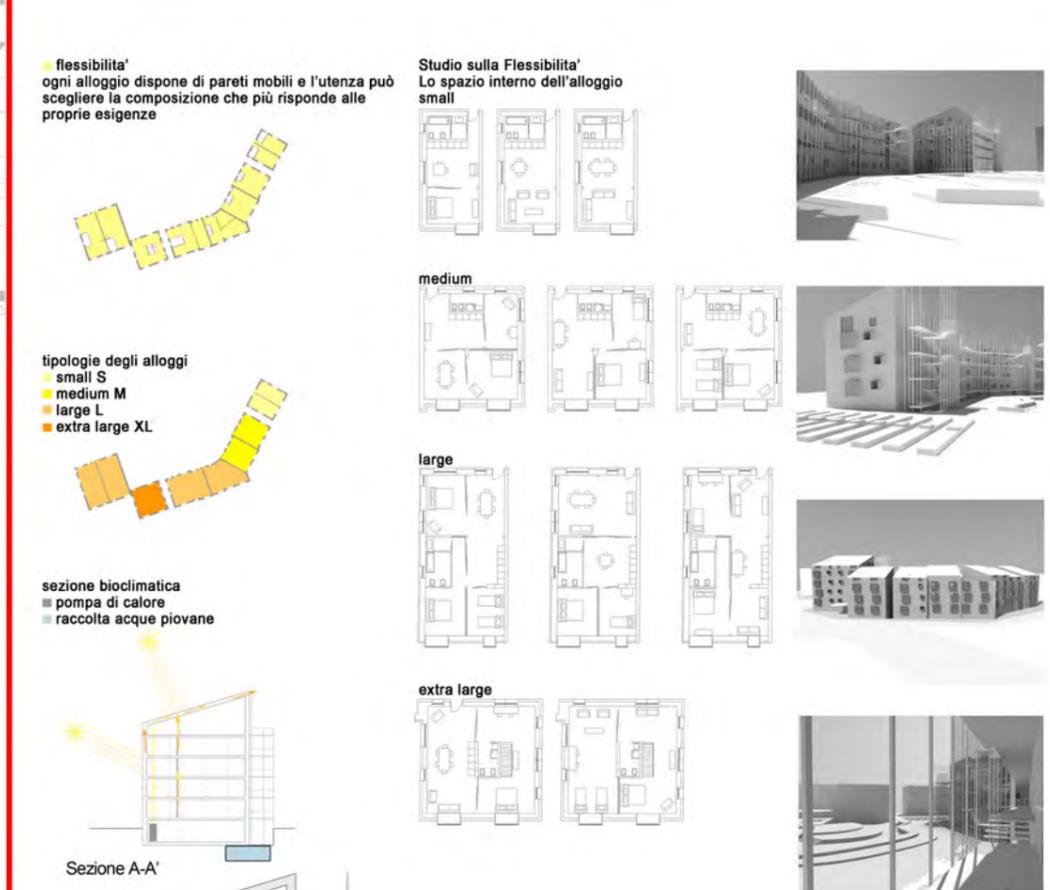
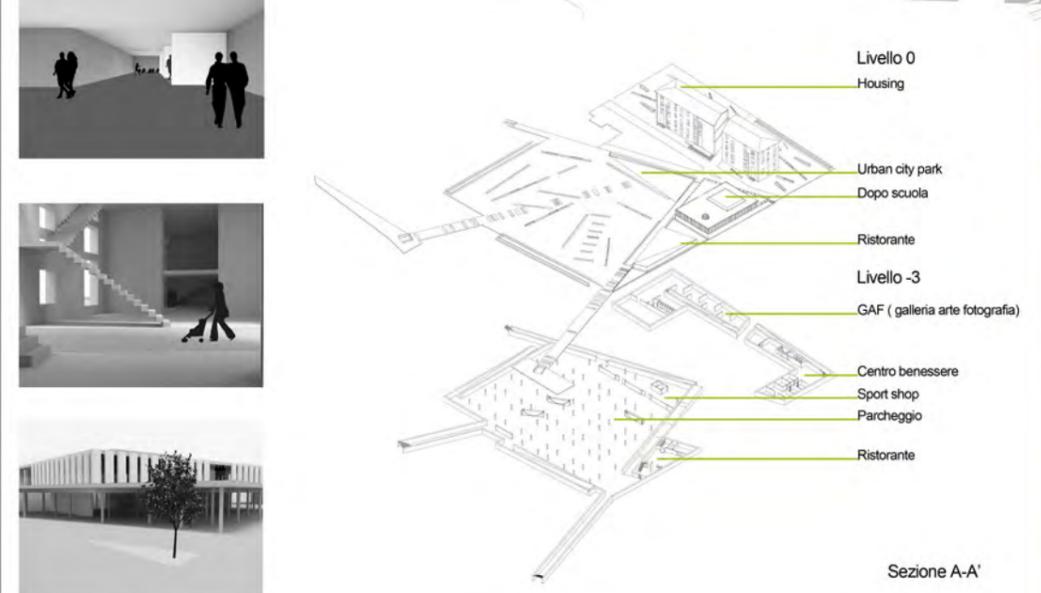
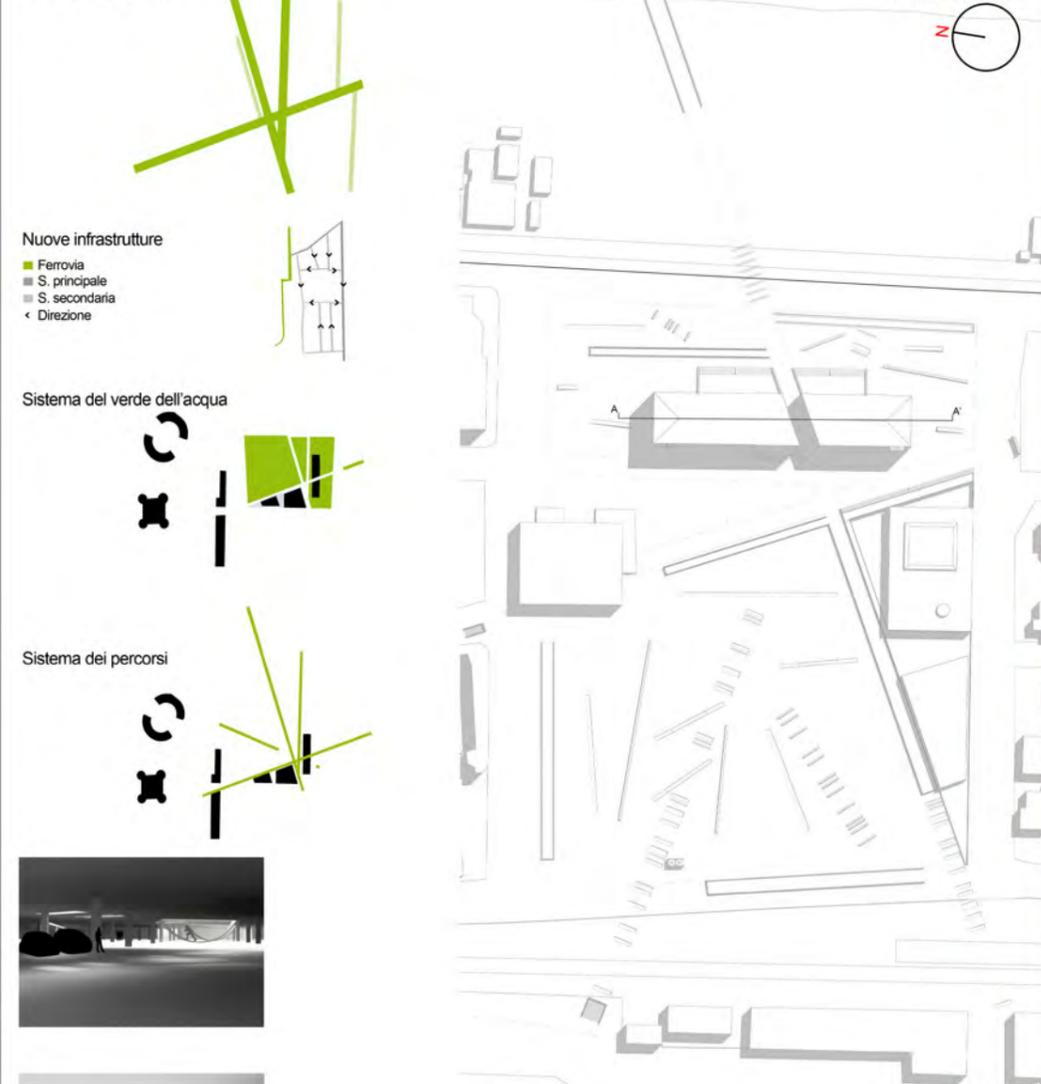


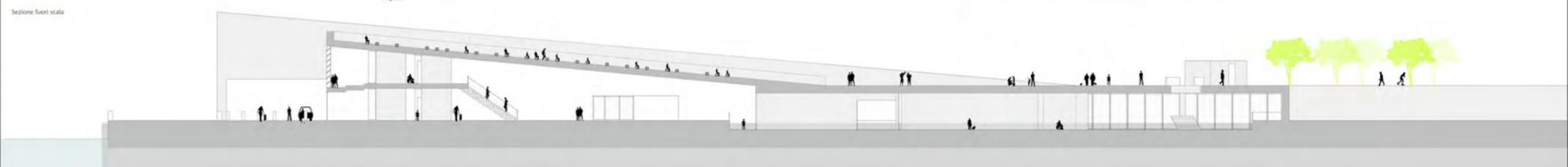
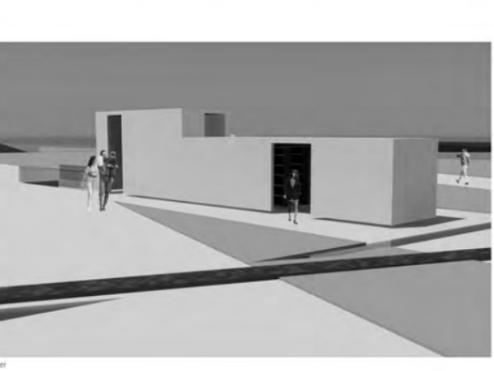
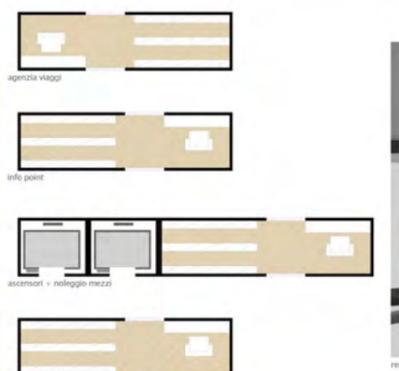
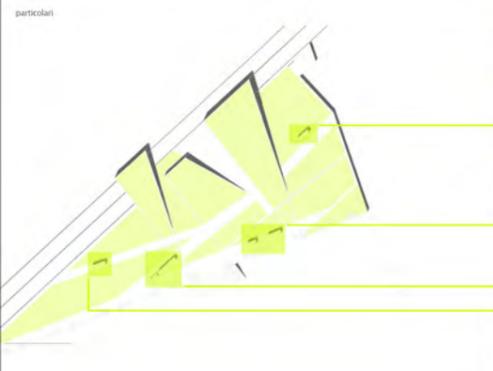
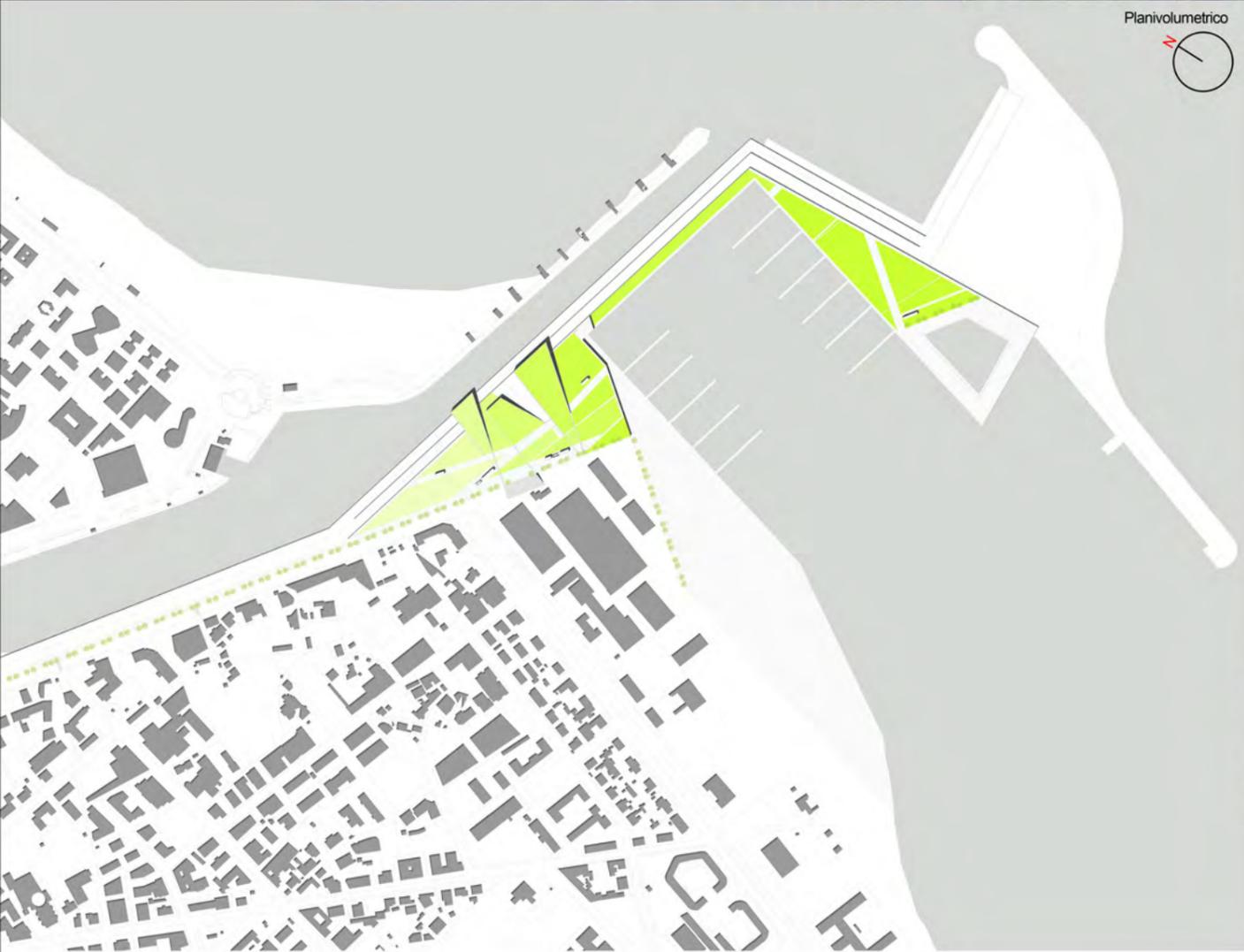
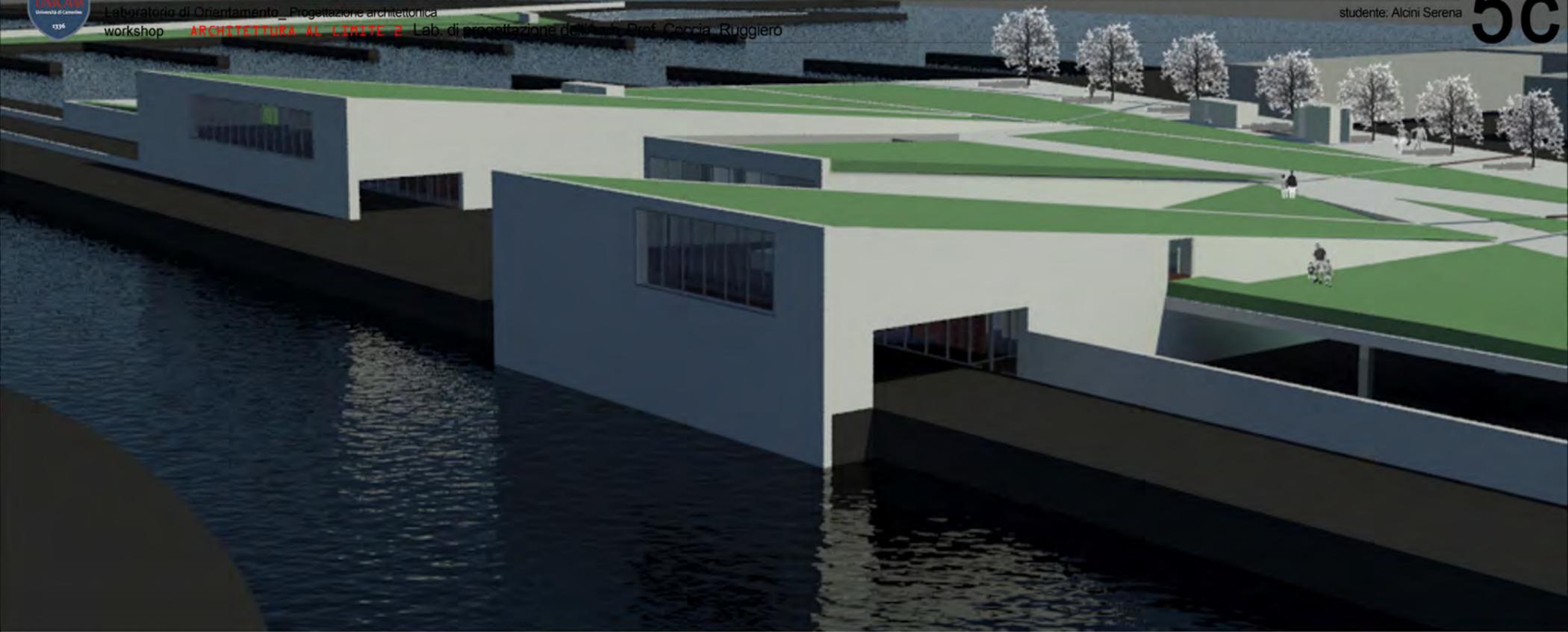
Sezione scala 1:20

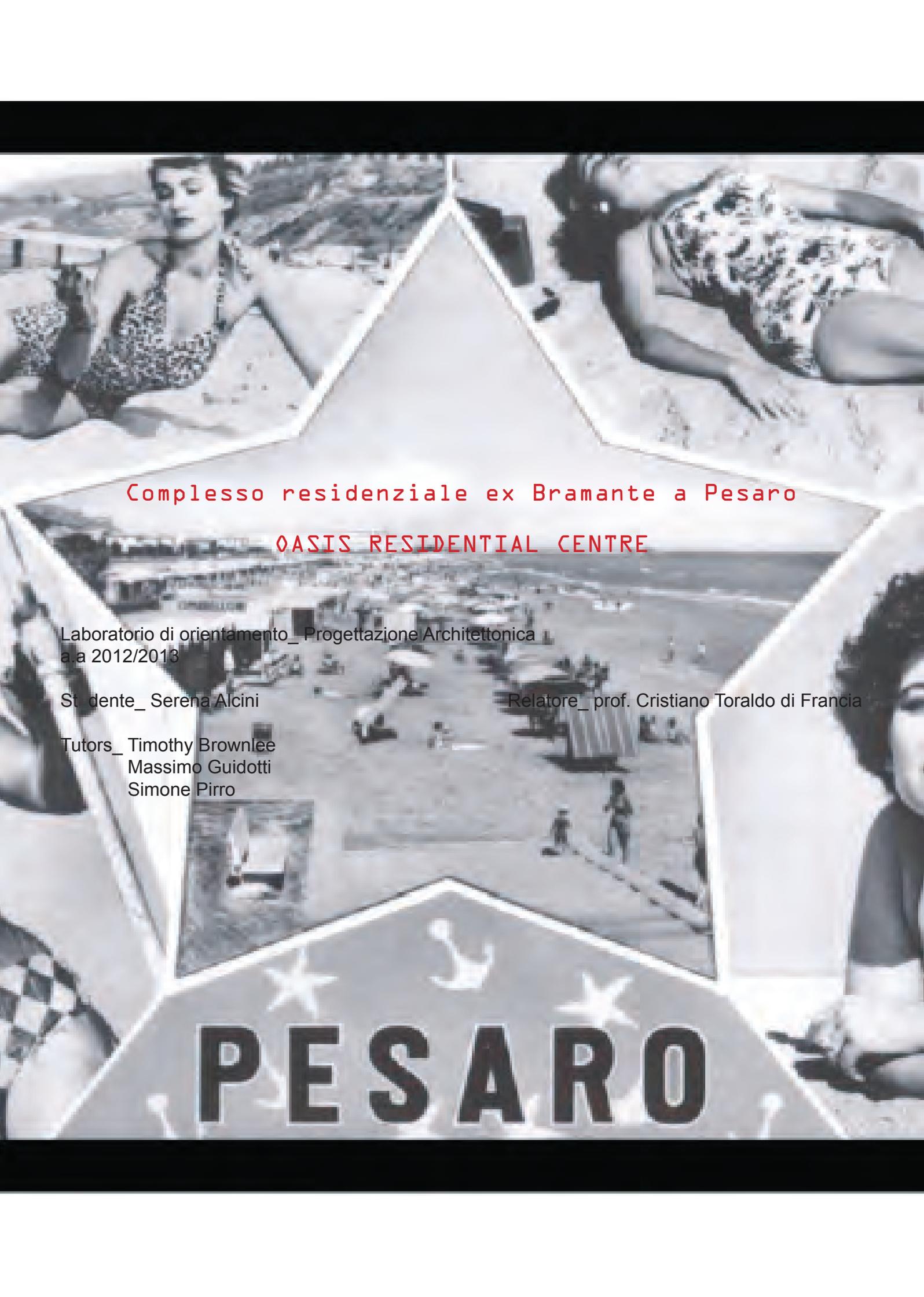


Diagramma di progetto

Planivolumetrico







Complesso residenziale ex Bramante a Pesaro

OASIS RESIDENTIAL CENTRE

Laboratorio di orientamento_ Progettazione Architettonica
a.a 2012/2013

St_dente_ Serena Alcini

Relatore_ prof. Cristiano Toraldo di Francia

Tutors_ Timothy Brownlee
Massimo Guidotti
Simone Pirro

PESARO

Città di Pesaro

Le origini della città risalgono all'età del ferro, quando Pesaro era un villaggio piceno, come provano gli scavi effettuati nel centro della città nel 1977. Il nome della città, in latino Pisaurum, secondo alcuni deriva dal vecchio nome del fiume Foglia. La tradizione vuole invece che il nome della città sia derivato dal fatto che, in epoca romana, nella città, Furio Camillo, vinti i Galli, abbia pesato l'oro che i barbari stavano trafugando da Roma.



Epoca più fiorente di questa città è il Rinascimento dove si vede una successione di signorie: i Malatesta (1285-1445), gli Sforza (1445-1512), a cui si deve la realizzazione della Rocca Costanza, la quale costituisce la più importante opera di fortificazione della città. Il dominio degli Sforza fu interrotto da Cesare Borgia dal 1500 al 1503 ed in seguito consegnata da papa Giulio II ai Della Rovere (1513-1631) con i quali era imparentato. Il periodo di maggior fervore culturale fu durante il dominio dei Della Rovere, che avevano scelto Pesaro come sede centrale del loro Ducato. Nei primi anni del loro governo in città fu iniziata la costruzione di nuovi palazzi pubblici e privati, e venne iniziata la costruzione di una nuova e più sicura cinta muraria, utile a difendersi anche da repentini attacchi provenienti dal mare.

Alla morte di Francesco Maria II Della Rovere nel 1631, il Ducato tornò sotto dominio papale che fece Pesaro sede cardinalizia. A quei tempi la città era molto più piccola e la costa era più arretrata, arrivando in corrispondenza dell'attuale "piazzale Primo Maggio".

Dobbiamo aspettare fino al 1900 circa per vedere una prima espansione dell'insediamento cittadino lungo la costa, oltre quel limite immaginario delimitato dalla città storica.

Il nuovo abitato si presenta con una conformazione del tutto diversa da quella tipica della città dell'epoca: villette singole, ribassate rispetto al livello della strada, con un massimo di due piani, e circondate da giardini privati, da qui il nome di "Città Giardino".



Palazzo ex Bramante Committenza

Il palazzo del Liceo ex Bramante fa parte di una fase di recupero degli edifici del centro storico della città.

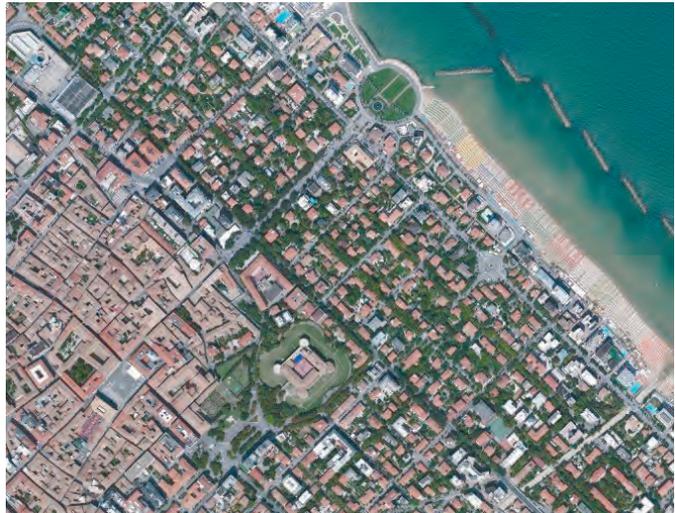
L'edificio sorge su una zona molto importante della città: a pochi metri

dalla Rocca Costanza, questo si affaccia direttamente sull'antico Decumano, una delle vie principali, che collega il centro storico al lungo mare, e lungo Viale della Vittoria, margine urbano tra la città storica e la Città Giardino. Questo comporta la necessità di riqualificare l'edificio esistente, per la maggior parte inutilizzato, ridando così valore a tutta l'area.

Attualmente il complesso presenta una forma a C, con il lato corto chiuso che affaccia verso Largo Moro; originariamente era a due piani, ma dopo la II Guerra Mondiale ne fu annesso un terzo.

Dopo la destinazione di scuola, ora il palazzo viene utilizzato, solo in parte, come sede distaccata del Comune.

La committenza, ovvero la Provincia di Pesaro-Urbino, come principio di riqualificazione, intende destinare la nuova struttura per la maggior parte al residenziale, e solo una piccola percentuale, precisamente il piano terra, al terziario ed ad uno spazio Front Office del Comune, comprendendo uno o due piani sotterranei di parcheggi pubblici ed uno spazio pubblico centrale, che potesse essere collegato all'adiacente Largo Moro. Infatti l'intento non è solo quello di riqualificare il palazzo, ma far sì che questo diventi il fulcro principale di quello che diventerebbe il nuovo collegamento diretto verso il mare, connesso dal Viale della Repubblica, una grande via che vorrebbe essere trasformata in area



Il Progetto

OASI RESIDENTIAL CENTRE

Il tema di progetto si basa da prima sul fondere le due tipologie di maglia urbana a contatto con l'edificio, ovvero quella molto compatta della Città Storica e quella novecentesca della Città Giardino.

Quindi le prime azioni effettuate sono quelle di dare una nuova conformazione alla pianta esistente, chiudendo la parte aperta, ovvero il fianco a contatto con l'edificato vicino, così da rifarsi a quei palazzi storici tipici italiano, chiusi sui quattro lati, con una corte interna, con al centro uno specchio d'acqua.

Sul fronte Nord, che è il lato che affaccia sul Largo Moro, vi è previsto uno squarcio della struttura che permette così il collegamento tra la corte e la piazza antistante.

In alzato invece l'intervento scelto è quello di aumentare i piani dell'edificio da 3 a 7, con il piano terra completamente pubblico e i restanti privati. Questo permette di ridare nuovi affacci all'edificio, soprattutto per gli appartamenti agli ultimi piani, verso la Rocca, che fino ad ora era rimasta occlusa a causa dell'estrema vicinanza dell'edificato confinante, e verso il mare.

Ma la tipologia di progetto è l'aspetto più interessante della tesi.

Le referents studiate sono state i progetti quali il T8 a Parigi di Ricciotti, e il Bosco verticale a Milano di Boeri.

Il primo problema che sono andata a risolvere era come far sì che i residenti dell'edificio, pur vivendo in una sorta di "condominio", potessero avere tutti i confort e le agevolazioni del vivere in una villetta privata. E la soluzione che ho adottato è stata quella di far sì che ogni appartamento disponesse di una piccola area verde privata, che da nella corte interna, mantenendo allo stesso tempo la propria privacy, sia dal pubblico che fa uso delle attività offerte al piano terra, sia dai proprietari degli appartamenti vicini.

Altro aspetto da risolvere era quello degli affacci degli appartamenti. Stabilita la successione interna appartamento-corpo scala, ogni appartamento, eccetto quelli d'angolo, dispongono di soli due affacci da cui possono ricevere luce naturale. La soluzione scelta è quindi quella di lasciare le due pareti d'affaccio completamente vetrate, una che da verso la corte, ombreggiata dallo sbalzo del piano superiore, e una che da sul fronte strada, riparato da un sistema di brise-soleil che corre su tutti i prospetti esterni dell'edificio.

Questo sistema di affacci interni ed esterni ha permesso così di studiare in maniera differente i due lati dell'edificio: esternamente si presenta come un grande monolite compatto, mentre internamente la struttura è progettata come uno scavo irregolare, così da dare movimento e varietà nella corte, aspetto accentuato grazie anche alla presenza di un sistema di verde continuo su ogni piano.

Tutti questi aspetti sono giustificati da un concetto di architettura che non vuole essere fine a se stessa, ma che garantisca spazi confortevoli per il privato e che allo stesso tempo sia un luogo di aggregazione per la comunità.



L'architettura è una scultura abitata
Constantin Brancusi